

# *Giù le mani dalla* **194/78**

*il racconto del processo progettuale*

# ***Abstract***

Il tema progettuale fa riferimento alla tematica della dilagante obiezione di coscienza presente al giorno d'oggi in Italia.

Nonostante i dati del Ministero della Salute confermino che dal 1982, nel nostro paese, le pratiche abortive siano diminuite, la crescita dell'obiezione di coscienza rende l'accesso al servizio difficoltoso, percepito come limite da parte delle donne che scelgono autonomamente di non proseguire la gravidanza. Numerose sono le donne che si spostano da un ospedale all'altro, di regione in regione, alla ricerca delle condizioni migliori per portare a compimento il proprio volere.

La ricerca quindi ha lo scopo di fornire informazione rispetto al tema facendo riferimento anche al ruolo delle organizzazioni e di quelle associazioni e organizzazioni, come Obiezione Respinta e Non una di meno, che si occupano di dar voce, sicurezza, di contestare e di restituire la dignità di cui molto spesso sono private le donne.

# *Strategie comunicative*

Lo stile grafico scelto è **leggero e delicato**, nel rispetto del tema trattato.

I **colori** che sono stati utilizzati sono colori **tenui** che richiamano il **target** a cui si fa riferimento ovvero sessista? principalmente **donne dai 20 anni in su** che vogliono informarsi sul tema.



#0E0F26



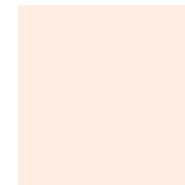
#FCE46D



#F2AF25



#EF4747



#FFEDDF

# Font

La font utilizzata è stata **Domaine** (Klim Type Foundry). Il motivo della scelta è dato dai forti contrasti tra i tratti spessi e quelli sottili dei glifi. Contrasti che richiamano le **contraddizioni** esistenti rispetto al tema dell'aborto.

per il titolo principale:

**Domaine Sans Fine Extrabold**

per i titoli di sezione:

***Domaine Sans Text BlackItalic***

per le frasi in eviden-

**Domaine Sans Text Medium**

per i paragrafi:

DomaineSansText-Light

## ***Le mani***

Le mani, femminili e delicate vengono utilizzate come metafora grafica per rappresentare in primo luogo il pensiero personale di **indiscutibilità** e dunque della **libertà di scelta**, mani che difendono, richiamato anche nel **modo di dire comune** utilizzato nel titolo “giù le mani”, in secondo luogo nel gioco dei richiami, accentuato anche dalle strategie interattive, allude alle **molteplici posizioni rispetto al tema** ed al suo essere molto discusso.

## *Nuova sezione*

La carta strappata vuole stare a rappresentare una sorta di “**ferita**” e allo stesso tempo **fare luce su alcuni punti fondamentali** su cui ci si focalizza, infatti essi contengono i titoli delle sezioni di cui è composta la pagina.

*Giù le mani dalla*

**1947**

The image features a stylized graphic of two hands, one yellow and one red, holding the year '1947'. The hands are rendered in a simplified, almost abstract manner, with fingers spread. The year '1947' is written in a large, bold, black serif font, with the '1' and '7' being particularly prominent. The background is a light beige color, and there are large, overlapping shapes in dark blue, yellow, and red that frame the central text and hands. The overall composition is balanced and visually striking.

# *Procediamo piano*

## La possibilità di scegliere, quella sconosciuta

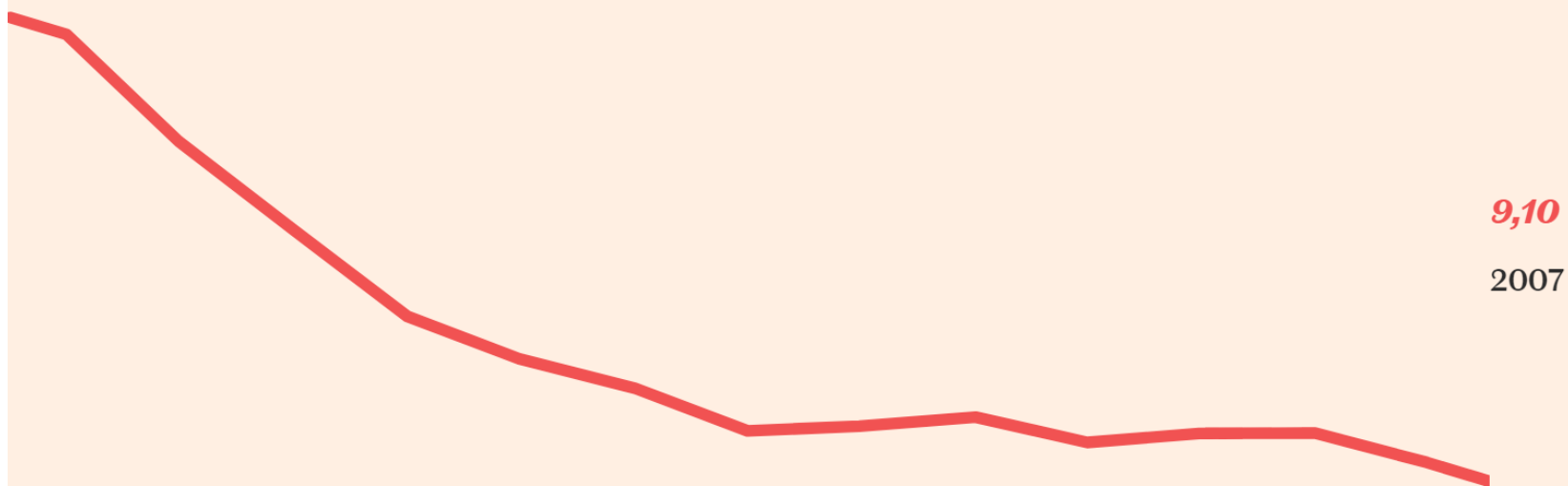
Se la modernità è già dalla metà degli anni cinquanta tangibile ovunque e in ogni settore della vita pubblica e privata di molte persone, essa non coincide però ancora con la vita quotidiana delle donne. Il 1975 è l'anno in cui inizia ad emergere un discorso sull'essere madri e sulla possibilità di scegliere di non esserlo che le donne pongono decisamente come problema politico su cui discutere, come sfida al sistema patriarcale.

*"Un milione di aborti vengono procurati nel nostro Paese. Su di essi si*



## Il proibizionismo non necessario

Fino ad oggi i dati del Ministero della Salute confermano un **calo del numero di aborti rispetto al 1983** a conferma del fatto che molto spesso il proibizionismo non è la soluzione migliore.



## L'inchiesta

In occasione dei 40 anni di approvazione della legge 194 nel 2018 viene pubblicata un'inchiesta uscita sul numero di marzo delle giornaliste di Fq Millennium (Martina Castigliani, Silvia Bia, Claudia Campese, Tiziana Colluto, Anna Dazzan, Luisiana Gaita, Angela Gennaro, Elisa Murgese, Giulia Zanfino) le quali si sono presentate in ospedali, consultori e farmacie di tutta Italia chiedendo di abortire o di avere la “pillola del giorno dopo”. Il video e le testimonianze riportate sono tutt'altro che rassicuranti.

### La Lombardia



“Dopo sarà tremendo, ti sentirai come se avessi commesso un delitto,  
una cosa gravissima per la tua anima”



# ***Bibliografia***

- R.Chigi, I suoi primi quarant'anni. L'aborto ai tempi della 194, Associazione Neodemos, 2018.
- Ministero della Salute, Relazione del ministro della salute sulla attuazione della legge contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza (legge 194/78), Roma 31 dicembre 2018.
- Anna Heino, Mika Gissler, Dan Apter & Christian Fiala (2013) Conscientious objection and induced abortion in Europe, The European Journal of Contraception & Reproductive Health Care, 18:4, 231-233, 2013.
- <https://ilmanifesto.it/laborto-in-europa-paese-che-vai-legge-e-cultura-che-trovi/>
- <https://alleyoop.ilsole24ore.com/2019/01/28/legge-194/>